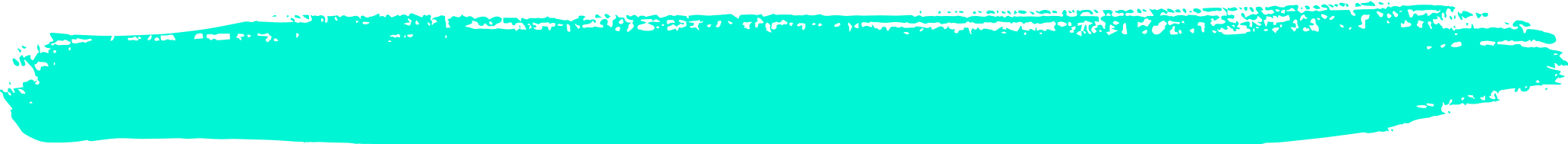




SEMIOTICA



Prima lezione di semiotica

Prof. GIORGIO CIPOLLETTA



TESTI ADOTTATI



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

11 anni e semiotica



TESTI ADOTTATI (8 CFU - NON FREQUENTANTI + UNO A SCELTA TRA I CONSIGLIATI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

11 anni e semiotica



TESTI CONSIGLIATI (6 CFU - FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE



TESTI CONSIGLIATI (6 CFU - NON FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

**Guida allo studio della
Testologia Semiotica**
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III



TESTI CONSIGLIATI (4 CFU - FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

 SAITI & CANTUCCI

TESTI CONSIGLIATI (4 CFU - NON. FREQUENTANTI)



Gianna Angelini

Guida allo studio della
Testologia Semiotica
Introduzione al pensiero di
J.S. Petőfi

III SEMESTRE



Calendario 2024/2025 - Semiotica

Mer 5 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 5 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 6 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 6 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Ven 7 mar 2025	16:00 - 18:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Ven 7 mar 2025	16:00 - 18:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 19 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 19 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 20 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 20 mar 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 2 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
Mer 2 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 3 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
Gio 3 apr 2025	16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano

16:00 - 18:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 18:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 7 (Livello 5) - Loggia del Grano
16:00 - 19:00	Aula 8 (Livello 5) - Loggia del Grano

PERCORSO STORICO E TEORICO DELLA SEMIOTICA

LINGUISTICA STRUTTURALE

Charles S. Peirce
(Cambridge 1839-1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)

Louis Trolle Hjelmslev
(Copenaghen 1899-1965)

Umberto Eco

Roland Barthes

Algirdas J. Greimas

Jurij M. Lotman

János S. Petöfi

Alessandria 1912 - Milano 2016

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Tartu 1922 - 1993

SEMIOTICA INTERPRETATIVA

SEMIOLOGIA
STRUTTURALE

SEMIOTICA
GENERATIVA

SEMIOTICA DELLA CULTURA
SEMIOSFERA

TESTOLOGIA
SEMIOTICA

PERCORSO STORICO E TEORICO DELLA SEMIOTICA

LINGUISTICA STRUTTURALE

Charles S. Peirce
(Cambridge 1839-1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)



Louis Trolle Hjemslev
(Copenaghen 1899-1965)



Umberto Eco

Roland Barthes

Algirdas J. Greimas

Jurij M. Lotman

János S. Petöfi

Alessandria 1912 - Milano 2016

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Tartu 1922 - 1993

Miskolc 1931 - Budapest 2013

SEMIOTICA INTERPRETATIVA

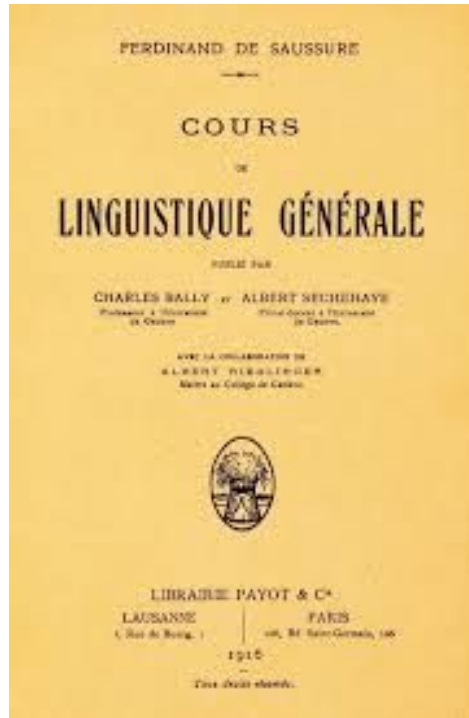
SEMIOLOGIA
STRUTTURALE

SEMIOTICA
GENERATIVA

SEMIOTICA DELLA CULTURA
SEMIOSFERA

TESTOLOGIA
SEMIOTICA

Ferdinand de Saussure (1857-1913)

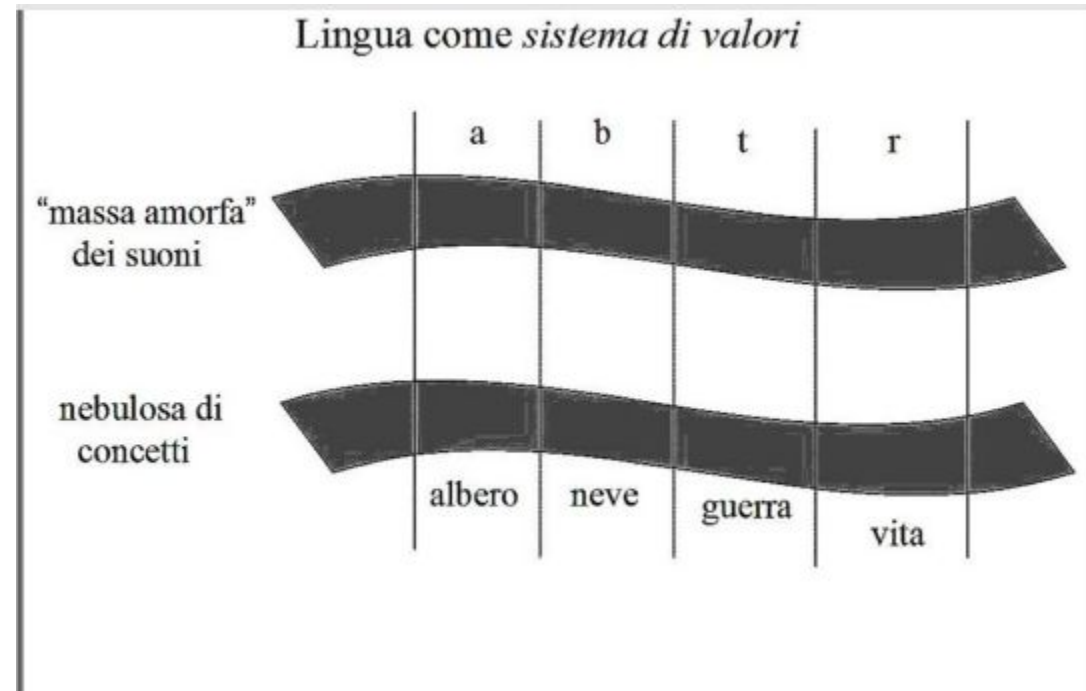


"se potessimo abbracciare la somma delle immagini verbali immagazzinate in tutti gli individui, toccheremmo il legame sociale che costituisce la lingua. Questa è un tesoro depositato dalla pratica della parole nei soggetti appartenenti a una stessa comunità, un sistema grammaticale esistente virtualmente in ciascun cervello o, più esattamente, nel cervello d'un insieme di individui, dato che la lingua non è completa in nessun singolo individuo, ma esiste perfettamente soltanto nella massa".

Ferdinand de Saussure

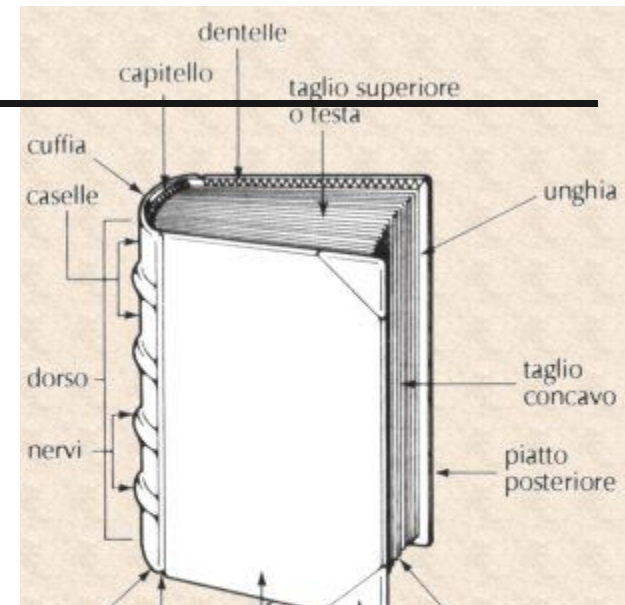
Il riferimento della sua teoria è la lingua verbale, in particolare quella parlata e non scritta, della quale indaga anche il modo in cui articolandosi in **suoni differenziali** (fonemi e parole) taglia il pensiero in concetti.

Sarebbe quindi a partire dall'apprendimento riconoscimento del sistema di differenze proprio della lingua che l'uomo può distinguere suoni e concetti.



Ferdinand de Saussure

«La lingua è paragonabile ad un foglio di carta: il pensiero è il recto e il suono è il verso; non si può ritagliare il recto senza ritagliare nello stesso tempo il verso; similmente nella lingua non si potrebbe isolare né il suono dal pensiero né il pensiero dal suono; non vi si potrebbe giungere che per una astrazione il cui risultato sarebbe fare della psicologia pura o della fonologia pura»



cinque relazioni strutturali dei sistemi di significazione

- Langue e parole (il codice o sistema di segni astratto e condiviso vs la sua attualizzazione individuale e singolare) nel rapporto dialogico.
- Significante e significato (temi dell'arbitrarietà e della linearità del segno).
- Sincronia e diacronia (sistema linguistico studiato nella simultaneità temporale o nelle sue evoluzioni storiche).
- Catene sintagmatiche e rapporti associativi.
- Identità e valore.



de Saussure: **LANGUE-PAROLE**

LANGUE è sociale, necessaria, esterna e passiva, costituita da pochi elementi formali, dunque invariante.

PAROLE è individuale, accessoria, interna e attiva, costituita da molti elementi sostanziali, e perciò variabile.

Il treno Parigi-Marsiglia delle 8.30 è sempre lo stesso pur potendo essere, in linea di principio, sempre diverso.

Possono cambiare i vagoni, il conducente e il personale in servizio, persino la linea che percorre; ma, per poter esistere, per avere un senso, deve essere un qualche treno che ogni giorno, a quell'ora, parte da Parigi e arriva a Marsiglia.

de Saussure

LANGUE = SAPERE LINGUISTICO

**PAROLE = ATTI DI ESECUZIONE
LINGUISTICA**

La **lingua**, insomma, è "**un sistema di valori puri**", dove a dominare sono le relazioni formali e gli elementi sostanziali che ne derivano.

COMBINAZIONI SINTAGMATICHE = relazioni fra i vari elementi.

La LINGUA come "un sistema di valori puri", dove a dominare sono le relazioni formali e gli elementi sostanziali che ne derivano.

LANGUE = SISTEMA
insieme di convenzioni
necessarie adottate dal corpo
sociale per consentire l'uso delle
facoltà del linguaggio da parte degli
individui.

LANGUE		PAROLE
sociale	VS	individuale
passiva		attiva
esterna		interna
formale		sostanziale
pochi		molti
elementi		elementi
invariante		variabile

PAROLE = PROCESSO
si fa riferimento ai concreti, singoli,
irripetibili atti di esecuzioni
linguistica. Usi concreti che i singoli
parlanti fanno della LANGUAGE.

de Saussure



LANGAGE = LINGUAGGIO

una facoltà naturale di comunicare linguisticamente, con la LINGUA (LANGUAGE), prodotto sociale collettivo che permette al linguaggio stesso di entrare in attività.

la LINGUA (LANGUAGE) è il principio di classificazione in cui si cristallizza la molteplicità e la diversità di tutti questi fenomeni, il sistema di regole implicite che li rende possibili.

De Saussure

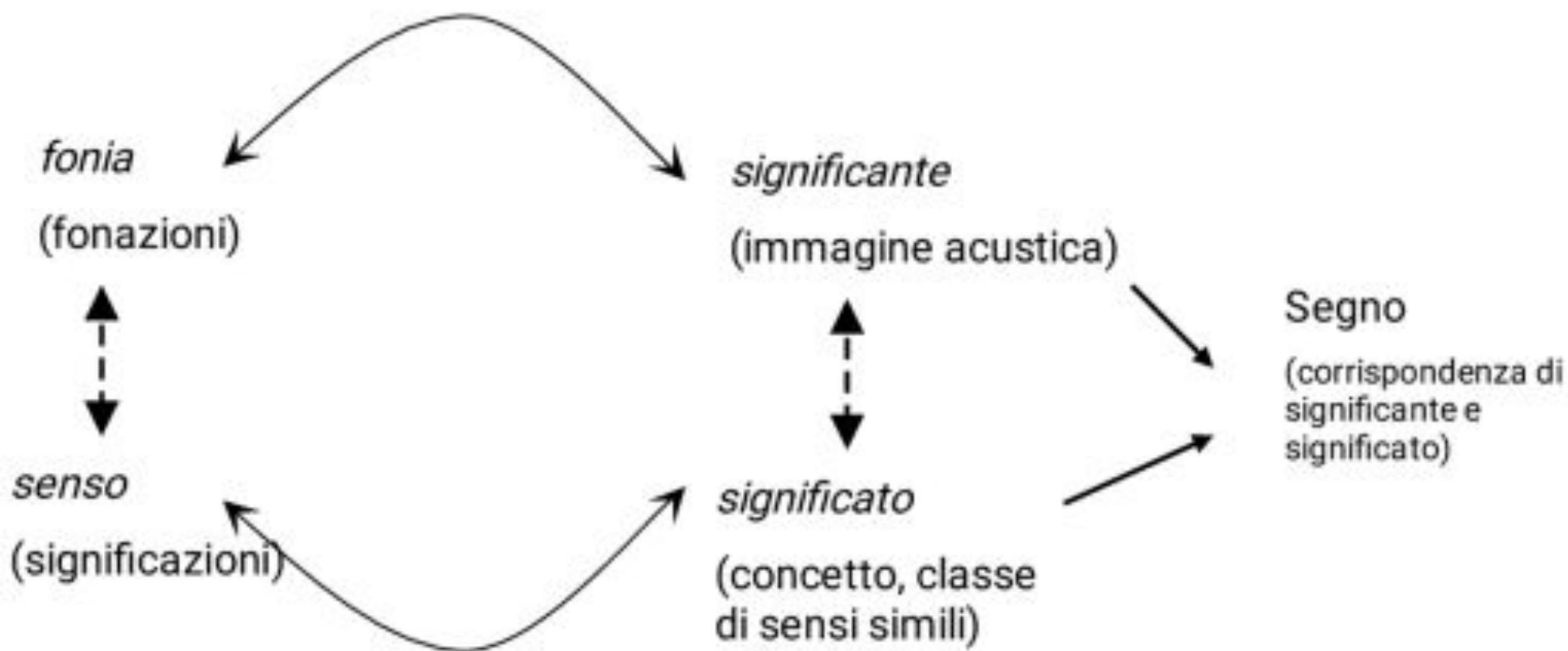
LANGAGE = LINGUAGGIO è la facoltà naturale di comunicare linguisticamente, con la LINGUA (LANGUAGE), prodotto sociale collettivo che permette al linguaggio stesso di entrare in attività.

la LINGUA (LANGUAGE) è il principio di classificazione in cui si cristallizza la molteplicità e la diversità di tutti questi fenomeni, il sistema di regole implicite che li rende possibili.

la LINGUA (LANGUAGE) deve a sua volta essere distinta dall'atto individuale di PAROLA (PAROLE) , ovvero dall'estrema variabilità degli usi e delle singole occorrenze concrete che, per così dire, la manifestano.

Atto concreto

Classi o unità astratte



Per trovare nell'insieme del linguaggio la sfera che corrisponde alla lingua, occorre collocarsi dinanzi all'atto individuale che permette di ricostituire il circuito delle parole. Questo atto presuppone almeno due individui, il minimo esigibile perché il circuito sia completo.



1. PROCESSO PSICHICO (associazione di concetto e immagine acustica)
2. PROCESSO FISIOLOGICO (dal cervello A al suo apparato fonatorio)
3. PROCESSO FISICO-ACUSTICO (dall'apparato fonatorio di A all'orecchio di B)
4. secondo processo fisiologico (dal cervello B al suo apparato fonatorio) istica
e con



PER CERTE PERSONE LA LINGUA, RICONDOTTA AL SUO PRINCIPIO ESSENZIALE, È UNA NOMENCLATURA, VALE A DIRE UNA LISTA DI TERMINI CORRISPONDENTI AD ALTRETTANTE COSE.

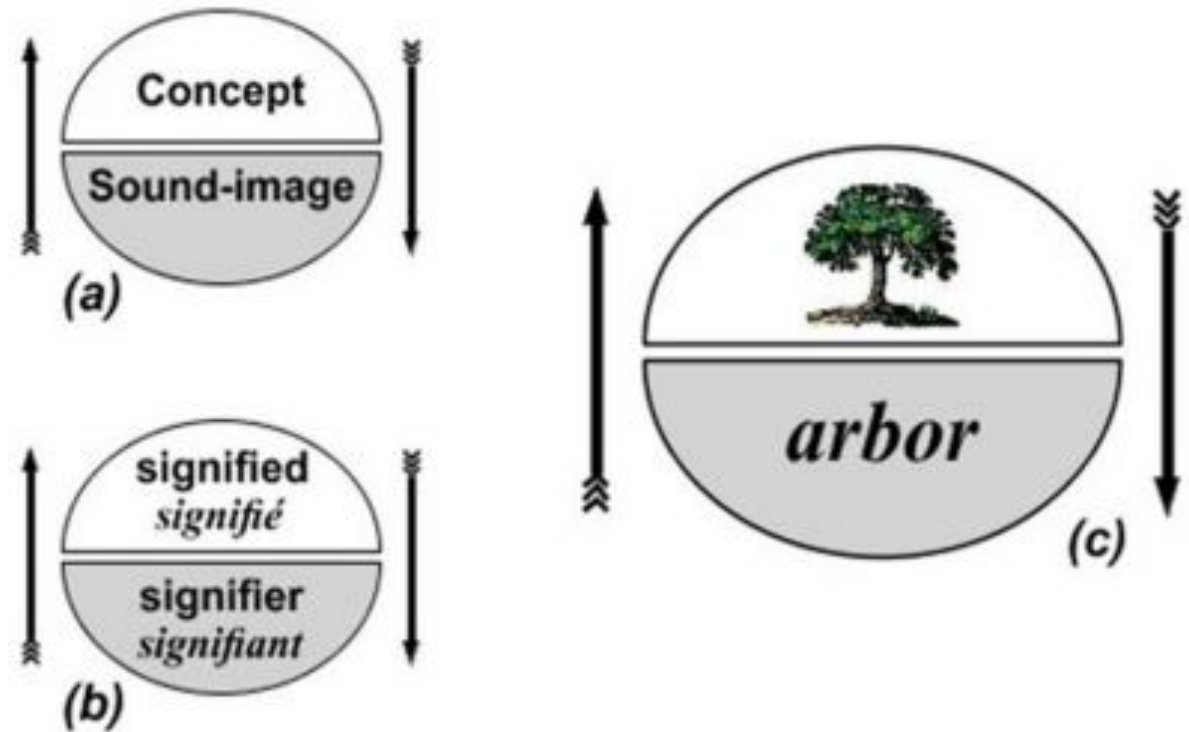


: ARBOR



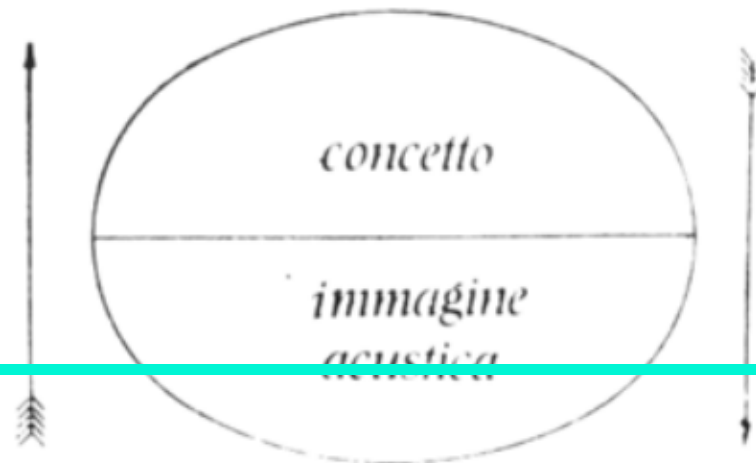
: EQUOS

IL SEGNO È UNA ENTITÀ PSICHICA A DUE FACCE, UNA SIGNIFICANTE (IMMAGINE ACUSTICA) E L'ALTRA SIGNIFICATA (CONCETTO). IL SEGNO QUINDI NON È NÉ L'UNA NÉ L'ALTRA «FACCIA», MA LA RELAZIONE CHE LE TIENE INSIEME.



IL SEGNO LINGUISTICO UNISCE NON UNA COSA E UN NOME, MA UN CONCETTO E UN'IMMAGINE ACUSTICA. QUEST'ULTIMA NON È IL SUONO MATERIALE, COSA PURAMENTE FISICA, MA LA TRACCIA PSICHICA DI QUESTO SUONO, LA RAPPRESENTAZIONE CHE CI VIENE DATA DALLA TESTIMONIANZA DEI NOSTRI SENSI: ESSA È SENSORIALE, E SE CI CAPITA DI CHIAMARLA "MATERIALE", CIÒ AVVIENE SOLO IN TAL SENSO E IN OPPOSIZIONE ALL'ALTRO TERMINE DELL'ASSOCIAZIONE, IL CONCETTO, GENERALMENTE PIÙ ASTRATTO.

IL CARATTERE PSICHICO DELLE NOSTRE IMMAGINI ACUSTICHE APPARE BENE QUANDO NOI OSSERVIAMO IL NOSTRO LINGUAGGIO. SENZA MUOVERE LE LABBRA NÉ LA LINGUA POSSIAMO PARLARE TRA NOI O RECITARCI MENTALMENTE UN PEZZO DI POESIA. [...]
IL SEGNO LINGUISTICO È DUNQUE UN'ENTITÀ PSICHICA A DUE FACCE



Noi chiamiamo SEGNO la combinazione del CONCETTO e dell'IMMAGINE ACUSTICA: ma nell'uso corrente questo termine designa generalmente soltanto l'immagine acustica, per un esempio una parola (*arbor*). Si dimentica che *arbor* è chiamato SEGNO, ciò è solo in quanto esso porta il concetto di "*albero*", in modo che l'idea della parte sensoriale implica quella del totale. L'ambiguità sparirebbe se designassero le tre nozioni qui in qui questione con dei nomi che si richiamano l'un l'altro pur opponendosi. Noi proponiamo di conservare la parola SEGNO per designare il totale, e di rimpiazzare CONCETTO e IMMAGINE ACUSTICA rispettivamente con SIGNIFICATO e SIGNIFICANTE.

**SIGNIFICANTE = si
intende la parte
percepibile del segno.**

**SIGNIFICATO = si
intende. la parte
concettuale de segno, ciò
che quel significante
veicola in termine di
contenuto o informazioni.**

ASSOCIAZIONE

la parola ARBITRARIETÀ richiede anche un'osservazione. Essa non deve dare l'idea che il SIGNIFICANTE dipenda dalla libera scelta del soggetto parlante, noi vogliamo dire che è IMMOTIVATO, vale a dire ARBITRARIO in relazione al SIGNIFICATO, col quale non ha nella realtà alcun aggancio naturale.

Il legame che unisce il SIGNIFICANTE al SIGNIFICATO è ARBITRARIO, o ancora poiché intendiamo con SEGNO il totale risultante dall'ASSOCIAZIONE di un SIGNIFICANTE a un SIGNIFICATO, possiamo dire semplicemente che il SEGNO LINGUISTICO è ARBITRARIO.

ARBITRARIETÀ

l'associazione tra significante e significato è fondata sull'arbitrarietà.

Per cui non ci sarebbe alcuna motivazione naturale a fondare il legame segnico, ma solo una ragione **convenzionale**

ARBITRARIETÀ

Il principio di linearità delle catene sintagmatiche verbali si deve al fatto che possiamo nell'unità dello spaziotempo non possiamo pensare e/o pronunciare più di un segno.

Questo carattere si opporrebbe alla simultaneità delle catene visive, seppure anche i testi visivi contengono le istruzioni che regolano il senso della lettura.

LINEARITÀ

identità dell'unità come lo «scarto differenziale» che emerge dal confronto tra l'unità e gli altri elementi del sistema. A definire l'identità di un oggetto quindi sarebbe ciò che rimane dopo che si sono escluse le proprietà comuni agli altri oggetti dello stesso sistema.

Due segni possono essere identici nonostante il loro aspetto materiale differisca: ciò che conta è il loro valore, cioè le relazioni che intrattengono con gli altri segni nei loro aspetti oppositivi e differenziali

IDENTITÀ E VALORE

Si pensi alla figura del cavallo nel gioco degli scacchi, il cui valore equivale alla sua funzione nel sistema del gioco (non dal suo aspetto materiale).

Il metodo strutturalista non studia le singole unità linguistiche, ma il sistema dal quale dipende il loro valore

IDENTITÀ E VALORE

Il valore è un'entità differenziale, oppositiva, relazionale, negativa.

- Il significato di "rosso" è delimitato da quello di concetti limitrofi, come "arancione", "giallo", "viola", "amaranto".
- Il significante /mani/ è distinto da quello di /pani/, grazie all'opposizione tra /m/ e /p/.

Le catene sintagmatiche sono composte dai sintagmi, dalle unità di significato, effettivamente co-presenti in una serie lineare.

All'opposto, i rapporti associativi regolano l'unione dei termini in absentia (per analogie acustiche, semantiche, ecc.).

Es.: si pensi ad una colonna come entità presente in un palazzo. Il valore della colonna è dipendente dalla funzione che incorpora in rapporto agli altri elementi presenti nel sistema-palazzo: la base, il capitello, l'architrave, etc.; ma il suo valore dipende anche dalle associazioni, a cui essa rimanda per qualche sua proprietà, con gli elementi non presenti nel sistema attualizzato, ma rispetto ai quali acquista significato e valore: una colonna di ordine dorico si oppone ad una di ordine ionico o corinzio; così come la scelta della colonna si oppone a quella di un pilastro.

CATENE SINTAGMATICHE E RAPPORTI ASSOCIATIVI

Tali associazioni dipendono dal principio di pertinenza selezionato dall'osservatore e dalla conoscenza enciclopedica soggettiva, ma non sono libere; piuttosto, sono gli elementi presenti e visibili nel sistema che rinviano a quelli assenti e invisibili

CATENE SINTAGMATICHE E RAPPORTI ASSOCIATIVI

de Saussure

- significante e significato considerati separatamente l'uno dall'altro non consistono che di differenze senza termini positivi
- perciò Saussure afferma: **nella lingua non vi sono se non differenze**
- ma: ogni segno linguistico nella sua totalità è un fatto positivo concreto e distinto da ogni altro segno linguistico
 - si veda la definizione di lingua come "sistema di segni distinti corrispondenti a idee distinte"; qui l'aggettivo "**distinto**" è appunto riferito al segno nella sua totalità e non al solo significante; del pari "idea" non è il significato (nel senso di *signifié*) ma un aspetto del significato in senso lato (*signification*) che presuppone l'uso del segno in atti di *parole*

DIFFERENZA VS DISTINZIONE

PERCORSO STORICO E TEORICO DELLA SEMIOTICA

LINGUISTICA STRUTTURALE

Charles S. Peirce
(Cambridge 1839-1914)



Ferdinand de Saussure
(Geneva 1857-1913)

Louis Trolle Hjelmslev
(Copenhagen (1899-1965))



Umberto Eco

Alessandria 1912 - Milano 2016

Roland Barthes

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Algirdas J. Greimas

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Jurij M. Lotman

Tartu 1922 - 1993

János S. Petőfi

Miskolc 1931 - Budapest 2013

SEMIOTICA INTERPRETATIVA

SEMIOTICA
STRUTTURALE

SEMIOTICA
GENERATIVA

SEMIOTICA DELLA CULTURA
SEMIOSFERA

TESTOLOGIA
SEMIOTICA

CHARLES SANDERS PEIRCE

(1839-1914)



un **SEGNO** o **REPRESENTAMEN** è qualcosa che sta per qualcos'altro sotto qualche rispetto o capacità. Esso indirizza a qualcuno, cioè crea nella mente di quella persona un segno equivalente, o forse un segno più sviluppato. Questo segno che esso crea lo chiamo **INTERPRETANTE** del primo segno. Il segno sta per qualcosa, il suo **OGGETTO**. Esso sta per il suo oggetto non in tutti i rispetti, ma in riferimento a una specie di idea che ho chiamato **FONDAMENTO (GROUND)** del **REPRESENTAMEN**.

IDEA va qui inteso in una sorta di senso platonico, molto familiare nel discorso quotidiano: voglio dire nel senso in cui si afferma che qualcuno afferra l'idea di qualcun altro.

CHARLES SANDERS PEIRCE

(1839-1914)

SEMIOSI ILLIMITATA



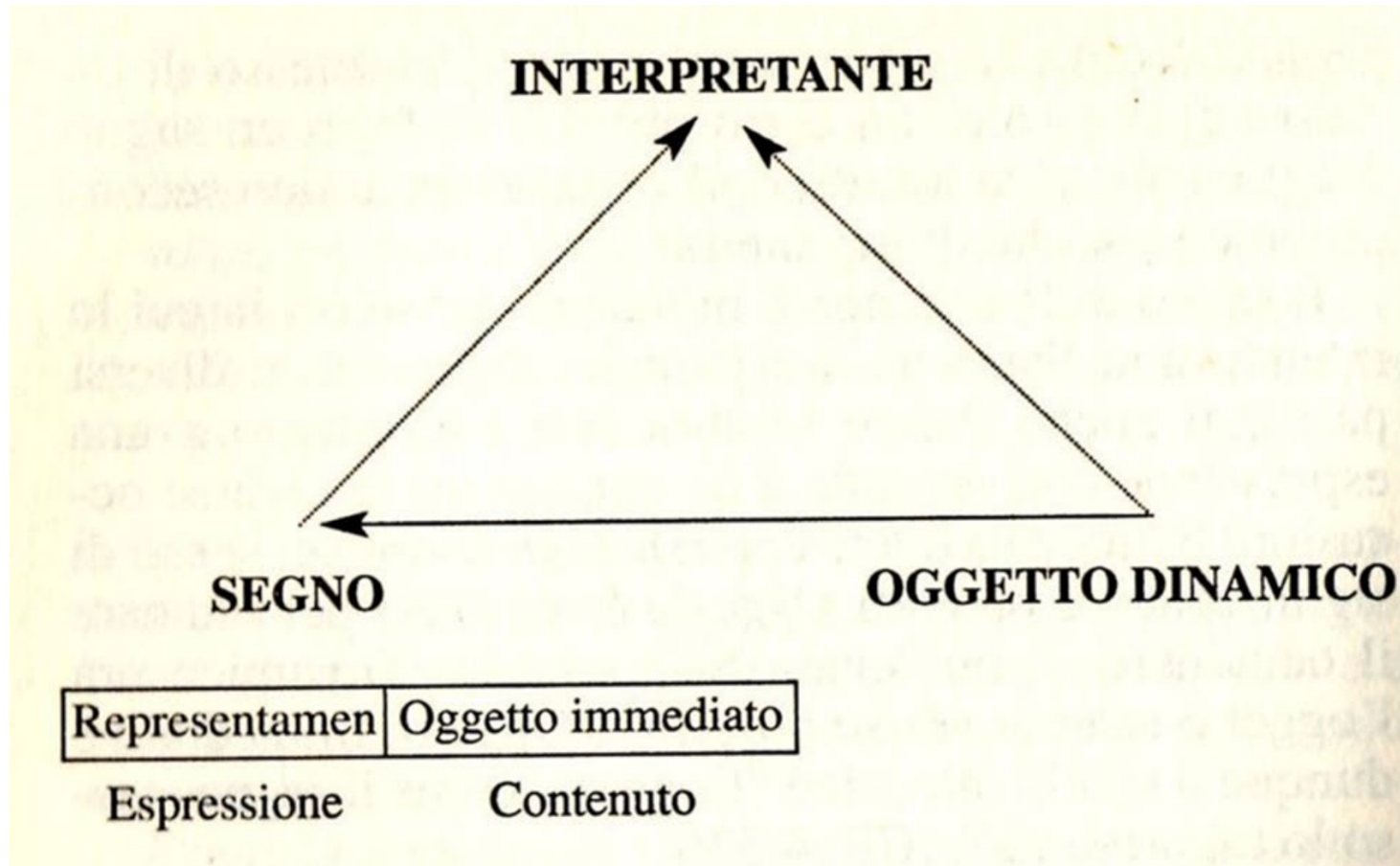
circolazione infinita di segni in
eno alla vita sociale. Nello
tesso tempo, egli concepisce
i semiosi come un'attività di
ensiero potenzialmente
imitata, che si svolge
ttraverso un costante collegar
EGNI

STARE PER

CHARLES SANDERS PEIRCE

(1839-1914)

il ruolo sociale dell'
INTERPRETANTE è
ciò che viene
suscitato nella
mente
dell'INTERPRETE
quando si entra in
contatto con un
SEGNO.



CHARLES SANDERS PEIRCE (1839-1914)

l'insieme degli
INTERPRETANTI
che un segno
genera, si
stabiliscono in una
sorta di regola
interpretativa
generale e
socialmente
accettata (ABITO)



ABITO =
consuetudine
culturale
collettiva che
consente di
agire e
conoscere volta
per volta, sullo
sfondo di
acquisizioni
stabilizzate
socialmente

CHARLES SANDERS PEIRCE

(1839-1914)

ICONA: presenta una o più qualità dell'oggetto denotato
(suddivisione in: immagini, diagrammi, metafore)

INDICE: si trova in contiguità con l'oggetto denotato

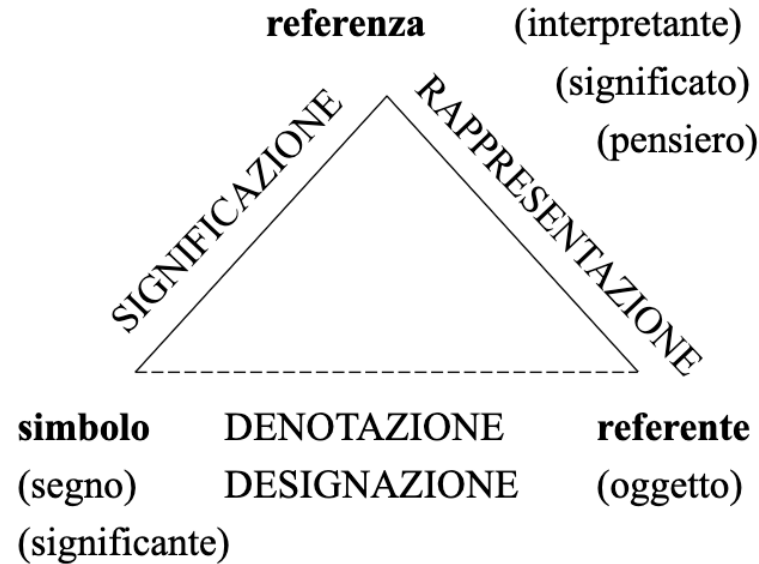
- sintomo di una malattia (semeiotica medica)
- la bandieruola che mostra la direzione del vento
- il gesto di indicare

SIMBOLO: si riferisce all'oggetto in forza di una convenzione



TRIANGOLO SEMIOTICO

Ogden e Richards, “The meaning of meaning”, Londra 1923



SIGNIFICANTE (espressione):

le parole a prescindere dal senso

SIGNIFICATO (contenuto): il senso delle parole,

le cose cui si riferiscono

La linea tratteggiata evidenzia le mancanza di rapporto diretto tra l'oggetto (referente) e il significante (simbolo, segno) perché il rapporto è istituito solo tramite la referenza (significato)

SINTAGMATICO

rapporti inerenti alla collocazione sequenziale delle unità linguistiche, quelli cioè fondati sul carattere lineare della lingua

le relazioni tra termini alternativi, ossia le connessioni che si istituiscono, nella mente del parlante, tra le unità che vengono effettivamente realizzate e quelle che comunque, per forma o per significato, potrebbero essere collegate (associate) all'elemento prescelto.

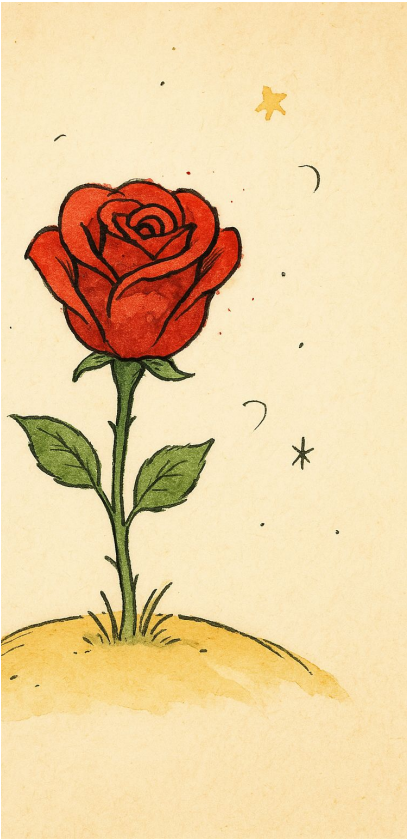
PARADIGMATICO



Aspetto	Petőfi (Testologia Semiotica)	Peirce (Semiotica pragmatista)	Saussure (Semiologia strutturalista)
Struttura del segno	Architettura multilivello: veicolo, forma, contenuto, contesto, basi d'interpretazione	Triadica: Rappresentamen – Oggetto – Interpretante	Diadica: Significante – Significato
Relazione col referente	Il referente e la sua rappresentazione mentale sono parte essenziale del segno	Il segno ha sempre un oggetto (reale, astratto, immaginato)	Il referente è escluso: il significato nasce dall'opposizione tra segni
Ruolo dell'interprete	Centrale: l'interpretazione dipende da esperienze, contesto e competenze	Fondamentale: ogni segno esiste solo in relazione all'interprete	Assente: modello astratto, non considera psicologia né soggettività
Contesto	Interno al modello: include situazione comunicativa, scopo, cultura, destinatari	Importante nella semiosi, ma non formalizzato	Non considerato: analisi della langue fuori da situazioni reali
Dinamica del segno	Complesso in continua riattualizzazione nel processo comunicativo	Il segno genera semiosi illimitata: ogni interpretante è nuovo segno	Il segno è stabile, sistemico, parte di una rete strutturale
Applicabilità ai linguaggi	Testi scritti, orali, visivi, artistici, multimediali, digitali, poetici, narrativi...	Qualsiasi forma di rappresentazione	Solo testi linguistici verbali
Visione del testo	Il testo è un complesso segnico contestualizzato e dinamico, frutto di strutture + interpretazione	Ogni testo è un segno complesso che può essere interpretato in infiniti modi	Il testo è una catena di significanti regolata da opposizioni

petto	János S. Petőfi ● 1932–2013 🇮🇹 Testologia semiotica, transdisciplinare	Charles S. Peirce ● 1839–1914 🇺🇸 Pragmatismo, semiotica filosofica	Ferdinand de Saussure ● 1857–1913 🇨🇭 Strutturalismo linguistico
			Integra e supera Saussure e Peirce offrendo un modello multilivello che comprende forma, significato, referente, contesto e interpretazione.
Petőfi prende l'idea del segno come processo** → semiosi e interpretazione			
Saussure prende la distinzione forma/contenuto** → ma la espande con forma e contesto			

Componente	Definizione	Esempio con "rosa"
Ve	Veicolo fisico del segno	Suono o scrittura della parola "rosa"
Velm	Immagine mentale del veicolo	Rappresentazione mentale del suono /ro-sa/ o della scritta "rosa"
Fo / Fc	Forma sistemica / forma comunicata nel contesto	Struttura linguistica di "rosa" / forma concreta in una frase o testo
Re / Relm	Relatum reale / immagine mentale del relatum	Fiore concreto / immagine mentale della rosa
Se / Sc	Senso sistemico / senso comunicato	Definizione generale di rosa / significato specifico in contesto (es. dono)
M Vel / M Scl	Modello mentale del veicolo / Modello scenico del contenuto	Riconoscimento formale della parola / immaginare scena del regalo floreale
Sm	Significato complessivo (integrazione di tutte le componenti)	Comprensione finale: "rosa come gesto affettuoso"
BI	Base informativa: conoscenze linguistiche e culturali dell'interprete	Sapere che rosa è un fiore, simbolo d'amore, esperienza diretta, ecc.



Modello	Forma (significante)	Contenuto (significato)	Relatum	Interpretazione / Contesto
Petőfi	"rosa" (Ve, Fo, Fc, Velm)	Se = concetto generico, Sc = dono floreale	Re = rosa reale, Relm = immagine	Interprete elabora significato completo tramite BI e modello mentale Sm
Peirce	rappresentamen "rosa"	interpretante: fiore, amore, ecc.	oggetto: rosa reale	Significato varia con esperienza e contesto
Saussure	/ro-sa/ (immagine acustica)	concetto mentale: rosa come tipo di fiore	✗ non previsto	Significato fisso nel sistema linguistico (langue)



Ambito	Petőfi	Peirce	Saussure
📖 Testo scritto (es. <i>L'infinito</i> di Leopardi)	Analizza forma, ritmo, lessico , ma anche immaginazione del lettore, riferimenti filosofici, esperienza soggettiva	Il testo è un segno che genera interpretanti (infinite letture): "infinito" può evocare esperienze diverse	Analizza forme linguistiche (struttura dei versi, opposizioni lessicali), fuori dal contesto storico o biografico
🗣️ Testo verbale (es. discorso motivazionale)	Interpreta tono, contesto emotivo, intenzione comunicativa, situazione reale (luogo, destinatario, scopo)	Ogni parola ha valore solo in relazione all'oggetto e all'interpretante → il pubblico decodifica il segno	Si concentra sul codice linguistico usato, isolando la struttura sintattico-semantica
🎬 Testo filmico (es. <i>Lola corre</i>)	Analisi visiva, sonora, narrativa, simbolica , inclusa la percezione spettatoriale e la cultura visiva di riferimento	Il film è una catena di segni , ogni sequenza ha rappresentamen, oggetto e interpretante	Analizza eventualmente il linguaggio verbale nel film , ma non le immagini né il montaggio
🎨 Testo artistico (es. <i>Untitled (Perfect Lovers)</i> di Gonzalez-Torres)	L'opera è interpretata attraverso il contesto emotivo e culturale , i riferimenti simbolici, e la biografia	L'orologio è segno : rappresenta l'amore e il tempo → l'interpretante ne produce significato soggettivo	Non adatto: non linguistico , il modello saussuriano non può leggere l'arte concettuale

Modello	Cosa privilegia	Adatto a...
Petőfi	Struttura + contesto + interpretazione	Tutti i testi: scritti, visivi, verbali, digitali, artistici
Peirce	Processo semiotico interpretativo	Tutti i testi come segni dinamici
Saussure	Sistema linguistico (langue)	Solo testi linguistici scritti o orali, senza contesto reale

PERCORSO STORICO E TEORICO DELLA SEMIOTICA

LINGUISTICA STRUTTURALE

Charles S. Peirce
(Cambridge 1839-1914)

Ferdinand de Saussure
(Ginevra 1857-1913)

Louis Trolle Hjelmslev
(Copenaghen 1899-1965)



Umberto Eco

Alessandria 1912 - Milano 2016

Roland Barthes

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Algirdas J. Greimas

Cherbourg 1924 - Parigi 1980

Jurij M. Lotman

Tartu 1922 - 1993

János S. Petöfi

Miskolc 1931 - Budapest 2013

SEMIOTICA INTERPRETATIVA

SEMIOLOGIA
STRUTTURALE

SEMIOTICA
GENERATIVA

SEMIOTICA DELLA CULTURA
SEMIOSFERA

TESTOLOGIA
SEMIOTICA

Louis Hjelmslev (1899-1965),



una STRUTTRA è un'"entità autonoma di dipendenze interne", dunque un qualcosa di cui la lingua fornisce senz'altro il modello esemplare, ma che possiamo ritrovare in tutt'altri campi d'indagine, come le organizzazioni culturali e sociali, l'abbigliamento, la cucina, le città, l'arredamento, le opere d'arte etc.

STRUTTURALISMO

Louis Hjelmslev (1899-1965),



lo scopo fondamentale della linguistica (ma, in generale, di tutte le scienze dell'uomo) è quello di partire da fenomeni che si presentano come PROCESSI, dunque variabili nello spazio e nel tempo, per ritrovare al di sotto di essi dei veri e propri sistemi, ossia quegli insiemi di regole invarianti che pongono in essere ogni possibile variazione.

Le scienze umane, e la linguistica tra esse, non devono limitarsi a descrivere fatti (in quanto tali incontrollabili e inspiegabili); devono piuttosto proporre ipotesi di spiegazione di quei fatti, e dunque ricostruire arbitrariamente ma adeguatamente i sistemi sottesi ai processi, le invarianti sottese alle varianti, le regole sottese ai fenomeni.

STRUTTURALISMO

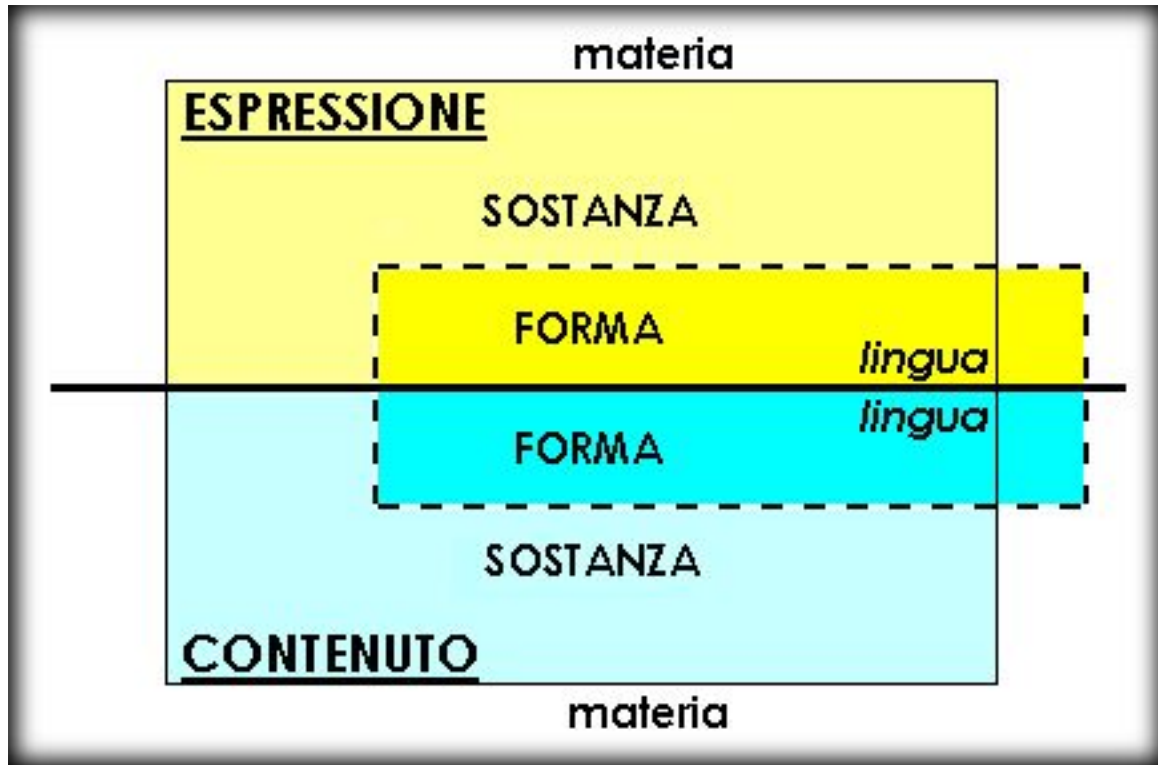
Louis Hjelmslev (1899-1965),



una STRUTTRA è un'"entità autonoma di dipendenze interne", dunque un qualcosa di cui la lingua fornisce senz'altro il modello esemplare, ma che possiamo ritrovare in tutt'altri campi d'indagine, come le organizzazioni culturali e sociali, l'abbigliamento, la cucina, le città, l'arredamento, le opere d'arte etc.

STRUTTURALISMO

Louis Hjelmslev (1899-1965),



una assoluta primarietà della forma e una relativa indifferenza della SOSTANZA.

Nella lingua è sempre a partire dalla FORMA (dell'ESPRESSIONE e del CONTENUTO) che si determinano le SOSTANZE:

FORMA-SOSTANZA

Louis Hjelmslev (1899-1965),

ogni rilevamento di SENSO è la manifestazione di una qualche articolazione formale, ossia di una qualche STRUTTURA; e viceversa: ogni ricostruzione strutturale lascia emergere il senso dell'oggetto considerato, ovvero la sua SIGNIFICAZIONE intrinseca.

la teoria è costruita in maniera che la FORMA linguistica viene considerata senza riferimento alla 'SOSTANZA', sarà possibile applicare il nostro apparato a qualunque struttura la cui forma sia analoga a quella di una lingua 'naturale'".

FONDAZIONE TEORICA DELLA SCIENZA SEMIOTICA

Louis Hjelmslev (1899-1965),

specifica LINGUA, viene cioè FORMATA, assume una precisa configurazione SEMANTICA, diviene cioè una SOSTANZA diversa da lingua a lingua.

jeg véd det ikke (danese)
I do not know (inglese)
je ne sais pas (francese)
en tiedä (finlandese)
naluvvara (eschimese)

Louis Hjelmslev (1899-1965),

jeg véd det ikke (danese)
I do not know (inglese)
je ne sais pas (francese)
en tiedä (finlandese)
naluvvara (eschimese)

SEGNI BIPLANARI

Per dirla
in altri termini, la MATERIA, in
sé puramente pensabile, è la
condizione di possibilità della
TRADUZIONE da una lingua
all'altra, da un sistema di
significazione a un altro. Ed è
solo dopo che la traduzione è
compiuta che possiamo dire
che due frasi, due parole,
due testi hanno qualcosa in
comune, hanno la stessa
MATERIA, lo stesso senso.

Louis Hjelmslev (1899-1965),

jeg véd det ikke (danese)
I do not know (inglese)
je ne sais pas (francese)
en tiedä (finlandese)
naluvvara (eschimese)

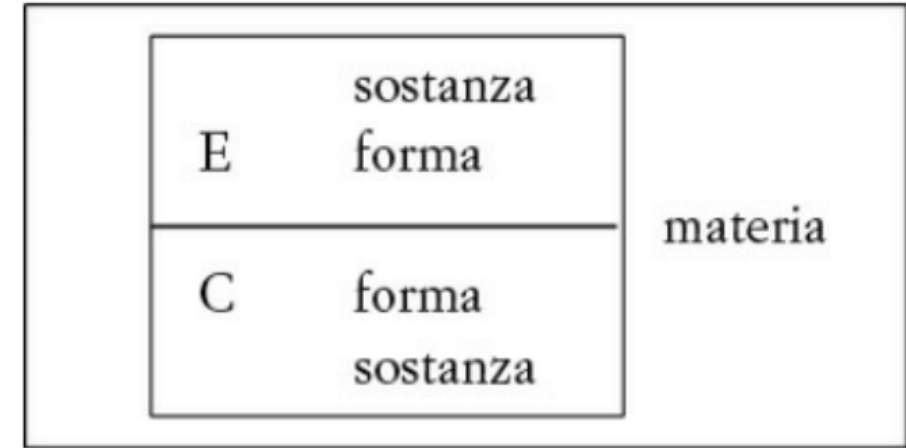
SEGNI BIPLANARI

Per dirla
in altri termini, la MATERIA, in
sé puramente pensabile, è la
condizione di possibilità della
TRADUZIONE da una lingua
all'altra, da un sistema di
significazione a un altro. Ed è
solo dopo che la traduzione è
compiuta che possiamo dire
che due frasi, due parole,
due testi hanno qualcosa in
comune, hanno la stessa
MATERIA, lo stesso senso.

Louis Hjelmslev (1899-1965)

La SOSTANZA, è l'oggetto di studio (e altre scienze, che provvederanno a loro volta a ritagliarla in modi diversi ricavandone ulteriori forme.

Nella LINGUA è sempre a partire dal FORMA (dell'espressione e del contenuto) che si determinano la SOSTANZA.



FORMA/CONTENUTO

Louis Hjelmslev (1899-1965)

interi categorie del
piano dell'ESPRESSIONE
con categorie del piano
del CONTENUTO

semi-simbolismo
SINTAGMANTICO
relazione fra termini

PARADIGMATICO
un termine ha senso
opposto a un altro che
potrebbe stare al suo
posto.



SEGNI MONOPLANARI

Louis Hjelmslev (1899-1965)

SINTAGMANTICO (RELAZIONI)

relazione fra termini

coniunzioni logiche del tipo "e ... e"

Monoplanare	Sistema semiotico con un solo piano rilevante (tipicamente solo piano dell'espressione o del contenuto).	Pittura astratta, musica strumentale, segnali acustici, codici Morse, suoni naturali
Biplanare	Sistema semiotico composto da due piani interrelati: piano dell'espressione e piano del contenuto.	Lingua verbale, scrittura, fumetto, film narrativo, linguaggi formali, segnaletica stradale

PARADIGMATICO (CORRELAZIONI)

**un termine ha senso opposto a un altro
che potrebbe stare al suo posto.**

disgiunzioni logiche del tipo "o ... o"

Aspetto	Ferdinand de Saussure 🇨🇭 1857–1913 📖 Strutturalismo linguistico	Louis Trolle Hjelmslev 🇩🇰 1899–1965 📖 Glossematica (neo-strutturalismo)
Struttura del segno	Segno come unità diadica: significante ↔ significato	Segno come funzione tra espressione e contenuto (forma e sostanza su entrambi i piani)
Componenti principali	Significante (immagine acustica) / Significato (concetto mentale)	Forma dell'espressione, sostanza dell'espressione, forma del contenuto, sostanza del contenuto
Terminologia	Significante, Significato, Langue, Parole	Piano dell'espressione, Piano del contenuto, Funzione semiotica, Glossema
Rapporto tra forma e sostanza	Non esplicitato in modo sistematico	Chiaramente distinto: forma = struttura astratta; sostanza = materia del segno
Ruolo della lingua	Sistema astratto di segni condivisi (langue)	Sistema formale autosufficiente: la lingua è una macchina di funzioni
Metodo analitico	Analisi sincronica (sistema in un momento storico)	Analisi formale e logico-strutturale, matematizzabile
Obiettivo teorico	Descrivere il funzionamento della lingua come sistema	Costruire una grammatica scientifica e universale per tutte le lingue
Innovazione principale	Centralità della convenzionalità e arbitrarietà del segno	Introduzione dei concetti di piani (espressione/contenuto) e di forma/sostanza



Aspetto	Ferdinand de Saussure 🇨🇭 1857–1913 📖 Strutturalismo linguistico	Louis Trolle Hjelmslev 🇩🇰 1899–1965 📖 Glossematica (neo-strutturalismo)
Struttura del segno	Segno come unità diadica: significante ↔ significato	Segno come funzione tra espressione e contenuto (forma e sostanza su entrambi i piani)
Componenti principali	Significante (immagine acustica) / Significato (concetto mentale)	Forma dell'espressione, sostanza dell'espressione, forma del contenuto, sostanza del contenuto
Terminologia	Significante, Significato, Langue, Parole	Piano dell'espressione, Piano del contenuto, Funzione semiotica, Glossema
Rapporto tra forma e sostanza	Non esplicitato in modo sistematico	Chiaramente distinto: forma = struttura astratta; sostanza = materia del segno
Ruolo della lingua	Sistema astratto di segni condivisi (langue)	Sistema formale autosufficiente: la lingua è una macchina di funzioni
Metodo analitico	Analisi sincronica (sistema in un momento storico)	Analisi formale e logico-strutturale, matematizzabile
Obiettivo teorico	Descrivere il funzionamento della lingua come sistema	Costruire una grammatica scientifica e universale per tutte le lingue
Innovazione principale	Centralità della convenzionalità e arbitrarietà del segno	Introduzione dei concetti di piani (espressione/contenuto) e di forma/sostanza



Aspetto	János S. Petőfi  1932–2013  Testologia semiotica, transdisciplinare	Charles S. Peirce  1839–1914  Pragmatismo, semiotica filosofica	F. de Saussure  1857–1913  Strutturalismo	L. T. Hjelmslev  1899–1965  Glossematica (neo- strutturalismo)
Struttura del segno	Architettura multilivello (forma, contenuto, contesto)	Triadica: Representamen – Oggetto – Interpretante	Diadica: Significante – Significato	Funzione tra espressione e contenuto su due piani (forma e sostanza)
Relatum / Oggetto	Re + Relm (rappresentazione mentale del referente)	Oggetto (immediato e dinamico)	Non incluso	Non prioritario: focus su struttura interna del segno
Significante	Ve, Fo, Fc, Velm	Representamen (aspetto percepibile)	Immagine acustica mentale	Forma e sostanza dell'espressione
Significato	Se, Sc, So (senso contestuale e sistemico)	Interpretante (effetto mentale)	Concetto mentale condiviso	Forma e sostanza del contenuto
Contesto	Centrale: sistemico + situazionale	Implicito, legato alla semiosi	Escluso dal modello linguistico	Marginale; la funzione è analizzata in sé
Interpretazione	Sm (modello mentale complesso) + BI	Semiosi infinita, catena interpretativa	Fissata dal codice (langue)	Non tematizzata: interesse per struttura funzionale
Piani semiotici	Multipli: cognitivo, testuale, contestuale	No distinzione esplicita	Unico piano (diadico)	Biplanare: espressione e contenuto, ciascuno con forma e sostanza
Innovazione chiave	Integrazione di realtà, forma, mente e contesto nel testo	Introduzione del segno triadico e semiosi	Concetto di langue e arbitrio del segno	Introduzione dei piani e formalizzazione del modello semiotico



Aspetto	Strutturalismo 🇮🇹	Post-strutturalismo 🇬🇧
Origine	Anni '50-'60, ispirato a Saussure, Lévi-Strauss, Jakobson	Anni '70, reazione critica allo strutturalismo (Derrida, Foucault, Barthes tardo)
Oggetto di studio	Le strutture profonde e universali dei linguaggi e dei sistemi di segni	L'instabilità dei significati, il ruolo del soggetto e del potere nei testi
Concezione del significato	Fisso e sistemico, determinato dalle relazioni interne tra segni	Instabile, differito, soggetto a interpretazioni plurime e decostruzione
Ruolo del soggetto	Marginale: il soggetto è "funzione" della struttura	Centrale: il soggetto interpreta, costruisce e decostruisce i testi
Metodo	Analisi sincronica, formale, rigorosa	Analisi critica, genealogica, decostruzione del testo
Testo	Sistema chiuso di segni con significato interno e coerente	Campo aperto di senso, testo come rete di differenze e slittamenti
Esempi di autori	Saussure, Lévi-Strauss, Barthes (prima fase), Greimas, Jakobson	Derrida, Foucault, Deleuze, Barthes (fase post-1968), Kristeva
Frase chiave	"La langue è un sistema in cui tutto si tiene"	"Il significato è sempre differito" – <i>différance</i> (Derrida)
Conseguenze per l'analisi	Ricerca delle regole generative del senso	Esplorazione delle rotture, ambiguità, marginalità nei testi

